



Gestione dell'emergenza nelle Scuole in presenza di persone diversamente abili



...Alcuni dati per inquadrare la situazione disabilità nelle scuole



Dati su base **ISTAT** e **MIUR** – Ufficio di statistica, da **Exposanità (Bologna 18-21 maggio 2016)**

Nonostante, nel nostro Paese, gli alunni con disabilità iscritti nell'anno scolastico 2014/2015 siano stati quasi **235 mila** – 2,7% del totale– gli istituti italiani presentano numerose barriere che non li rendono inclusivi;

La **Regione Lazio** presenta un indice di certificazioni di disabilità ai fini scolastici pari a circa il 3,5% della popolazione scolastica, **superiore di molto alla media nazionale** pari a circa il 2,5%.
(Certificazioni per l'inclusione scolastica nel Lazio (Reg. Lazio 212522/14))



Presentato il XIV Rapporto di Cittadinanzattiva su sicurezza, qualità ed accessibilità a scuola (21 Settembre 2016)



...Studenti con disabilità: più di un bagno su quattro è inaccessibile e le aule sono troppo piccole e senza sussidi adatti

Nel 43% delle scuole mancano posti auto riservati ai disabili nel cortile o nel parcheggio interno. Nel 30% dei casi il percorso per raggiungere l'ingresso non è facilmente praticabile da chi ha problemi deambulatori.

A livello di servizi didattici, le **barriere architettoniche** sono particolarmente diffuse nelle biblioteche (35%), nei bagni (28%), nelle aule computer (27%) e nei laboratori (24%). Inaccessibili ai disabili anche il 17% delle palestre, il 16% delle aule, il 14% delle mense e il 9% dei cortili.

Solo il 23% degli edifici scolastici su più piani dispone di un **ascensore**. Anche quando è presente in una scuola su quattro non è funzionante.

In particolare, nella gran parte delle aule (78%) in cui sono presenti studenti con disabilità motoria non c'è spazio sufficiente per consentire il movimento della carrozzina. Dai dati nazionali resi noti dal Miur (Anagrafe edilizia scolastica, 2015) risulta che il 71% delle scuole si è dotato di accorgimenti per il superamento delle barriere architettoniche, mentre il 29% ne è ancora privo.



...Corriere della sera - *“Scuole e disabili: difficile entrarvi, difficile uscirvi”*

«**In 1 scuola su 4**, sarebbe un problema gestire l’evacuazione dall’edificio degli **studenti con disabilità motoria**, perché nel 24% dei casi analizzati non esistono percorsi sicuri e praticabili che non comportino l’uso dell’ascensore o del servo scala.»

«Scalini all’ingresso del **27%** delle scuole, ascensore assente **nel 35%** degli edifici e non funzionante **nell’11%** di quelli che ne sono dotati; barriere architettoniche **nel 19%** dei laboratori, **nel 18% delle palestre, nel 15% dei cortili, nel 13% delle aule».**

E se riescono a varcare la soglia, incontrano tante altre difficoltà:

«**Nel 23%** delle scuole non esistono bagni per disabili, il **15%** di essi presenta barriere architettoniche. **Il 26%** delle scuole, nella gran parte delle aule, non ha sufficiente spazio per la presenza di una carrozzina; **il 44%** delle aule non ha banchi adatti o adattabili per una persona in carrozzina; **nel 57%** dei casi, non ci sono in aula attrezzature didattiche o tecnologiche per facilitare la partecipazione alle lezioni degli studenti con disabilità».



Alcune Fonti NORMATIVE....

Costituzione della Repubblica Italiana

Principi fondamentali *Articolo 3*

“Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, ...”

D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81

“Testo unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”

“Articolo 63 - Requisiti di salute e di sicurezza

...

2. I luoghi di lavoro devono essere strutturati tenendo conto, se del caso, dei lavoratori disabili.

D.M. 10/03/1998

(criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro)

allegato VIII - 8.3 ASSISTENZA ALLE PERSONE DISABILI in caso di incendio





Circolare del Ministero dell'Interno n°4 del 1/3/2002

(Linee guida per la valutazione della sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove siano presenti persone disabili)



Lettera Circolare del Ministero dell'Interno Prot. n. P880 / 4122 sott. 54/3C Roma, 18 Agosto 2006

(La sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove siano presenti persone disabili: strumento di verifica e controllo (check- list))



Circolare del Ministero dell'Interno n°4 del 1/3/2002

La circolare indica alcune misure di carattere edilizio e impiantistico per mitigare i rischi individuati e integra le stesse con misure gestionali.

Il documento guida all'individuazione delle caratteristiche ambientali che rendono difficile o impossibile alle persone con limitazioni alle capacità cognitive, sensoriali o motorie il movimento, l'orientamento, la percezione dei segnali di allarme e la scelta delle azioni da intraprendere al verificarsi di una condizione di emergenza

Gli elementi da prendere in considerazione per una corretta valutazione del rischio sono:

- **mobilità in caso di emergenza:** condizionata dalla presenza di elementi di intralcio ... lungo i percorsi (gradini, restringimenti, sporgenze, ecc.) e ... adozione di misure gestionali ... (disposizione di mobili, mezzi, materiali, ecc.)
- ✓ **orientamento in caso di emergenza:** ... corretto posizionamento della segnaletica; capacità individuale di identificare i percorsi e le uscite che conducono in luogo sicuro;
- ✓ **la percezione dell'allarme o del pericolo:** il segnale di pericolo, ottico o sonoro, deve essere chiaro e comprensibile a tutti
- ✓ **individuazione delle azioni da compiere in caso di emergenza:** in fase di valutazione del rischio... considerare la necessità di utilizzare più canali sensoriali per giungere a tutti i presenti, anche agli estranei.



Ha lo **scopo di dare** alle figure professionali (datori di lavoro, responsabili della sicurezza) uno **strumento di verifica e controllo** finalizzato ad individuare gli elementi significativi **per la sicurezza** di tutte le **persone**, in particolare di quelle **disabili**, nei luoghi di lavoro.

Check List – Lettera Circolare 18-08-2006

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER LA PREVENZIONE E LA SICUREZZA TECNICA
AREA PREVENZIONE INCENDI

N°	DOMANDA	VERIFICA			POSSIBILE SOLUZIONE	FONTI
A.1	Se la valutazione del rischio ha evidenziato la necessità di installare un sistema di segnalazione sonoro di allarme, questo è stato installato?	SI	NO	NP	Installare un sistema di segnalazione sonoro di allarme compatibile con il tipo di edificio e di attività al suo interno.	D.M. 10/3/98 All. IV
A.2	Il sistema di segnalazione sonoro di allarme risulta udibile in ogni ambiente?	SI	NO	NP	Adeguare o sostituire il sistema in modo che il livello sonoro del segnale, sia nettamente superiore al livello di fondo.	D.M. 10/3/98 All. IV D.Lgs 493/96 All. VII
A.3	Il sistema di segnalazione sonoro di allarme risulta inequivocabilmente riconoscibile?	SI	NO	NP	Definire un codice sonoro riconoscibile in caso di emergenza.	D.M. 10/3/98 All. IV D.Lgs 493/96 All. VII
A.4	Negli ambienti o situazioni in cui il solo allarme acustico non è sufficiente esiste un sistema ottico di segnalazione ad	SI	NO	NP	Installare un sistema di segnalazione ottico di pericolo ad integrazione di quello sonoro.	D.M. 10/3/98 All. IV D.Lgs. 493/96 All. VI

A. Percezione dell'allarme



Alcune Fonti NORMATIVE in materia di abbattimento di barriere architettoniche



...artt. da 77 ad 82 del D.P.R. 380/2001 (T.U. in materia edilizia)

volti a favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati, pubblici e privati aperti al pubblico.



Legge 9 gennaio 1989, n. 13

(Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati)



Decreto ministeriale 16 giugno 1989, n. 236

(Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche)



DPR 24 luglio 1996, n. 503

(Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici)



Decreto Ministeriale Ministero dei Lavori Pubblici 14 giugno 1989, n. 236

8.1.11. Rampe

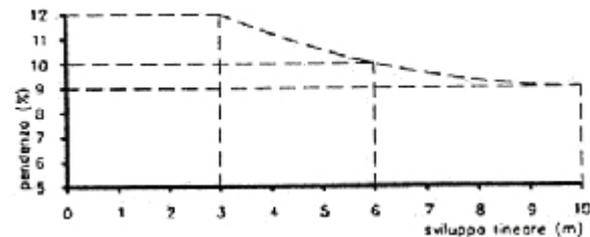
Non viene considerato accessibile il superamento di un dislivello superiore a 3,20 m ottenuto esclusivamente mediante rampe inclinate poste in successione.....

Ogni 10 m di lunghezza ed in presenza di interruzioni mediante porte, la rampa deve prevedere un ripiano orizzontale

..... La pendenza delle rampe non deve superare l'8%.....

Rampe carrabili o pedonali (8.1.14)

.....devono essere dotate di corrimano.



Formazione ed Organizzazione del Personale finalizzata all'assistenza dei diversamente abili



LA FORMAZIONE dei docenti di sostegno relativa alla disabilità

LA FORMAZIONE del personale ATA relativa alla disabilità:

✓ CCNL 2002 – 05

Art. 47 «COMPITI DEL PERSONALE ATA»

Area A [... Presta ausilio materiale agli alunni portatori di handicap nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche, all'interno e nell'uscita da esse.....]

Con riferimento ai dati relativi all' ORGANIZZAZIONE, si evidenzia:

Criticità nell'Organizzazione:

✓ **assenza/carenza nella formazione** continua e specifica sia **degli insegnanti curricolari** sia **degli insegnanti di sostegno** che **del personale ATA** sui temi riguardanti la disabilità



Piano di evacuazione per disabili nelle scuole:



La presenza di disabili all'interno di un Istituto Scolastico in fase di emergenza deve essere **affrontata e pianificata all'inizio dell'anno scolastico.**

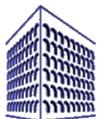
La eventuale presenza di persone con disabilità, può essere data studenti, personale docente e Ata, o da persone presenti occasionalmente all'interno dell'edificio.

Inoltre, bisogna aggiungere i lavoratori e gli studenti che, anche per periodi brevi, si trovano in uno stato di invalidità anche parziale (es. persone con arti fratturati, ed altri infortuni disabilitanti..)

Aggiornare ed integrare il Piano di Emergenza ed Evacuazione con le misure e le relative **procedure** individuate per le **persone con esigenze specifiche**. Di tale procedure ne devono essere a conoscenza tutte le persone che abitualmente frequentano l'Istituto Scolastico.

Anche la **valutazione del rischio** deve considerare attentamente tutti gli aspetti per far sì che la **tempistica di evacuazione** rimanga nei **limiti previsti** dal D.M. 10 marzo 1998.

PIANIFICAZIONE





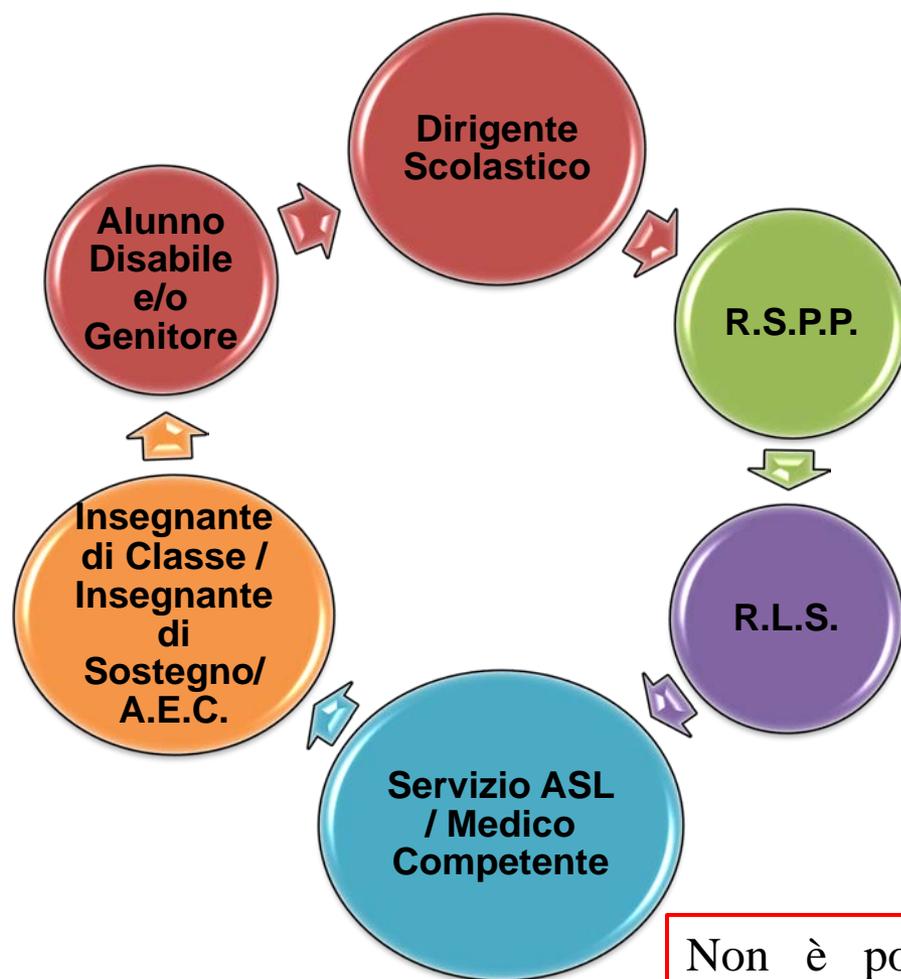
Quali sono le figure interessate?

- ✓ Dirigente Scolastico
- ✓ Componenti S.P.P.
- ✓ Collaboratore scolastico di piano
- ✓ Insegnante di sostegno e/o A.E.C.
- ✓ Insegnante di classe
- ✓ Addetti al primo soccorso / Addetti Antincendio
- ✓ Studente/compagno di classe (individuato)

Il metodo operativo di lavoro deve essere quello di stilare un **elenco di tutte le persone potenzialmente “a rischio”**, sulla base di informazioni disponibili oltre che ufficialmente anche informalmente, per poi **effettuare una serie di sopralluoghi** mirati a verificare e integrare i dati disponibili, con l’obiettivo di far emergere particolari **problematiche ed esigenze legate ad un’eventuale emergenza**.

Mediante il coinvolgimento di tutti aumenta la sensibilità verso le tematiche delle persone con disabilità e delle loro specifiche esigenze, verso le tematiche della sicurezza.

Ad inizio anno scolastico o cmq all'inserimento dell'alunno disabile



- Problematiche alunno/lavoratore
- Gestione logistica
- Procedure Operative

Non è possibile fornire risposte standard, ma occorre **analizzare singolarmente caso per caso** le diverse situazioni in cui ci si trova.

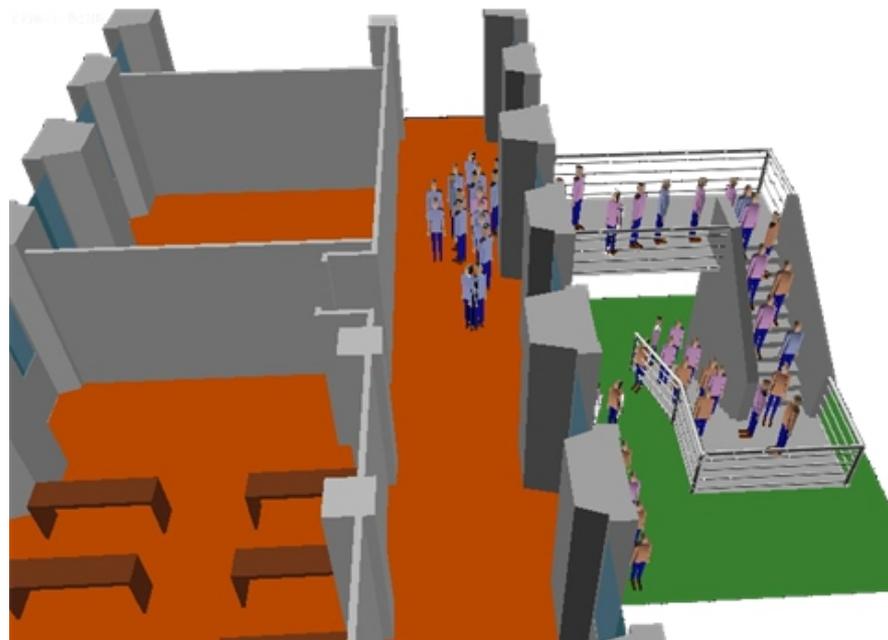
Importanza delle prove di evacuazione

Nella gestione delle emergenze **fondamentale** è la **formazione pratica**.

È opportuno organizzare una prova limitata alle persone direttamente coinvolte nella gestione dei disabili, per testare ogni singola procedura e verificarne l'efficacia.

DECRETO MINISTERIALE 26 agosto 1992

12.0 Deve essere predisposto un piano di emergenza e devono essere fatte **prove di evacuazione, almeno due volte** nel corso dell'**anno** scolastico.



È opportuno inserire nel Piano di Emergenza.....

Alunni disabili che necessitano di assistenza nell'evacuazione dell'edificio scolastico in caso di emergenza. Anno scolastico 20.../...

Plesso			
Alunno	Tipo di disabilità	Classe	Piano
C.R.	motoria	2B	2
G.T.	MOTORIA/ORIENTAMENTO	3E	2

Plesso			
Alunno	Tipo di disabilità	Classe	Piano
S.A.	motorie	1 A	II
A. K.	psichiche	1 B	II
A.J.	Motorie/psichiche	1 L	II
M. A.	Motorie	3 A	I
C. G.	Motorie	3 B	I
F. A.	psichiche	3 D	I
B. A.	psichiche	3 D	I

Ministero dell'Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio
ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "xxxx"
xxxxx
xxxxx

OGGETTO: DLgs 81/2008 e successive modifiche
NOMINA COMPONENTI SERVIZIO ASSISTENZA PER ALUNNI CON
HANDICAP

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTO il DLgs.81/2008 - artt. 18, 19 e 20 - riguardante la prevenzione e la protezione dei Lavoratori sui luoghi di lavoro. Si evidenzia che a norma dell'articolo 43 comma3, Lei non può, se non per giustificato motivo, rifiutare la designazione (in tal caso la motivazione dovrà essere comunicata per iscritto) e che l'incarico avrà durata fino a revoca.

Nomina assistenza alunni diversamente abili:

N O M I N A

È importante chiarire che, indipendentemente da un incarico formale, **chiunque è obbligato a prestare aiuto ad una persona in difficoltà in caso di incidente o di emergenza**, per non incorrere nel reato di omissione di soccorso.

I seguenti lavoratori componenti il SERVIZIO ASSISTENZA ALUNNO CON HANDICAP:

- > -----docente/non docente
- > ----- AEC
- > -----

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
(Dott. xxxxx)



MISURE DA ATTUARSI PRIMA DEL VERIFICARSI DELL'EMERGENZA



Individuare, sia attraverso la conoscenza dell'ambiente di lavoro che durante l'effettuazione delle *prove di evacuazione periodiche*, le problematiche che l'ambiente può determinare per handicap di carattere motorio, sensoriale o cognitivo. Ostacoli di tipo edilizio presenti nell'ambiente, quali ad esempio:

- la presenza di **gradini** od **ostacoli** sui percorsi orizzontali;
- la non linearità dei percorsi;
- la presenza di **passaggi** di **larghezza inadeguata** e/o di elementi sporgenti che possono rendere tortuoso e pericoloso un percorso;
- la **lunghezza eccessiva** dei percorsi;
- la **non presenza di rampe** per il superamento di dislivelli;
- ostacoli di tipo impiantistico o gestionale, quali ad esempio:
 - presenza di **porte** che richiedono uno **sforzo di apertura eccessivo** o che non sono dotate di ritardo nella chiusura
 - organizzazione/**disposizione** degli **arredi**, macchinari o altri elementi in modo da non determinare impedimenti ad un agevole movimento degli utenti;

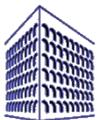


MISURE DA ATTUARSI AL MOMENTO DEL VERIFICARSI DELL'EMERGENZA



I criteri generali da seguire nell'evacuazione delle persone disabili sono i seguenti:

- attendere lo sfollamento** delle altre persone;
- accompagnare**, o far accompagnare, le persone con capacità motorie o sensoriali ridotte **all'esterno dell'edificio**
- se non è possibile raggiungere l'esterno dell'edificio, provvedere al trasporto del disabile fino ad un luogo idoneo, (**spazio calmo**). Si ricorda che è importante impartire **ordini chiari, precisi** e con tono di voce deciso.



Alunno al piano terra:

Situazione
Ottimale

- Seguire piano di evacuazione fino al punto di raccolta, preferibilmente usando scivoli esterni per disabili



Alunno ai piani superiori:

- Recarsi nello spazio calmo (luogo sicuro)
- Posizionamento su scala di emergenza in attesa di soccorso, in caso di incendio
- In caso di evacuazione trasporto dell'alunno lungo le scale (preferibilmente di emergenza esterne) con ausilio di più operatori (situazione ottimale trasporto con tre operatori)



DM 9/4/94 “Spazio calmo: luogo sicuro statico contiguo e comunicante con una via di esodo verticale od in essa inserito; tale spazio non deve costituire intralcio alla fruibilità delle vie di esodo e deve avere caratteristiche tali da garantire la permanenza di persone con ridotte o impedito capacità motorie in attesa di soccorsi”.





D.M. 10 marzo 1998

8.3 Assistenza alle persone disabili in caso di incendio

8.3.4 – Utilizzo di ascensori



Le persone disabili **possono utilizzare un ascensore solo se** è un ascensore **predisposto per l'evacuazione o è un ascensore antincendio**, ed inoltre tale impiego deve avvenire solo sotto il controllo di personale pienamente a conoscenza delle procedure di evacuazione.



Segnaletica



Il sistema di allarme deve essere installato con **modalità plurisensoriale (visiva, uditiva, vibrazione)** per l'emergenza (suoni e rumori devono essere tradotti simultaneamente attraverso dispositivi lampeggianti e/o luminosi, vocali a vibrazione in modo da eliminare barriere di comunicazione)



PROCEDURE DI EVACUAZIONE IN CASO DI DISABILI

In caso di presenza di disabili o di persone comunque non deambulanti, laddove possibile, devono essere previste almeno due persone incaricate alla loro assistenza (in caso di disabile su carrozzina che si trova ai piani superiori la richiesta ottimale è di tre soccorritori).

La scelta dei nominativi deve ricadere su dipendenti, o anche allievi che si rendessero disponibili, con temperamento non emotivo, corporatura robusta, non necessariamente appartenenti alla squadra di emergenza.

Costoro aiutano materialmente ed assistono i disabili nell'esodo dal settore interessato dall'emergenza, in modo tale che questi possano abbandonare l'edificio in tutta sicurezza. Collaborano, se necessario, con i componenti della squadra di emergenza per l'assistenza di soggetti particolarmente emotivi e/o in stato di evidente disagio.

Al suono del segnale di ALLARME

- **Raggiungono immediatamente il disabile** al quale sono stati preventivamente assegnati, oppure le persone indicategli dal Responsabile della evacuazione di emergenza o dagli addetti all'emergenza;
- Si portano, con l'assistito, in prossimità della più vicina uscita di piano

Al suono del segnale di EVACUAZIONE

- Agevolano **l'esodo del disabile al termine dell'uscita degli alunni;**
- Assistono il disabile anche dopo aver raggiunto il punto esterno di raccolta
- Al suono di CESSATO ALLARME riaccompagnano il disabile alla propria postazione.





MINISTERO DELL'INTERNO
Dipartimento dei Vigili del Fuoco
del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile



IL SOCCORSO
ALLE PERSONE DISABILI:
INDICAZIONI
PER LA GESTIONE
DELL'EMERGENZA



Gli elementi che possono determinare le criticità durante la gestione dell'emergenza sono:

Come già detto:

- barriere architettoniche presenti nella struttura edilizia (scale, gradini, passaggi stretti, barriere percettive, ecc.) che limitano o annullano la possibilità di raggiungere un luogo sicuro in modo autonomo;

Ma anche:

- mancanza di conoscenze appropriate da parte dei soccorritori e degli addetti alle operazioni di evacuazione, sulle modalità di percezione, orientamento e fruizione degli spazi da parte di questo tipo di persone

Analizziamo più nel dettaglio le tipologie di disabilità presenti nelle Scuole:



- **disabilità cognitive**
- **disabilità sensoriali**
 - **disabilità visiva**
 - **disabilità uditiva**
- **disabilità motorie** (disabilità psicofisica)
- **temporaneamente disabile** (infortunio)

*Si deve, inoltre, ricordare che una **persona non identificabile come disabile** in condizioni ambientali normali, se coinvolta **in una situazione di crisi** potrebbe non essere in grado di rispondere correttamente, adottando, di fatto, **comportamenti** tali da configurarsi come condizioni **transitorie di disabilità**.*



DISABILITÀ COGNITIVA



Una persona affetta dalla sindrome autistica oppure dalla sindrome di Down, in una situazione di paura, può manifestare **indifferenza** o nella peggiore delle ipotesi può **attivare comportamenti inadeguati** che ostacolano il piano di evacuazione.

Ma se l'**interpretazione dell'allarme** passa attraverso le **conoscenze pregresse** acquisite nell'esperienza, l'allievo può attivare una corretta reazione.

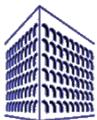
Un **messaggio di pericolo chiaro** e soprattutto **riconoscibile** dall'allievo nell'ambito del suo bagaglio di esperienze.



Procedure da mettere in atto per l'evacuazione da parte del Soccorritore



- ✓ Le istruzioni e le informazioni devono essere suddivise in semplici fasi successive: siate molto pazienti;
- ✓ Bisogna usare segnali semplici o simboli immediatamente comprensibili, ad esempio segnali grafici universali;
- ✓ Usare sempre la massima cautela nell'avvicinarsi e/o mettersi in relazione, proponendosi con gesti morbidi e non improvvisi
- ✓ **evitare l'immediato contatto fisico**, prendendo la mano o toccando la persona affetta da queste patologie
- ✓ **prepararsi ad un lungo incontro**, anche se lo sviluppo dell'emergenza potrebbe imporre azioni più drastiche che dovranno essere valutate con attenzione



DISABILITA' SENSORIALI

D.M. 10 marzo 1998

8.3 Assistenza alle persone disabili in caso di incendio

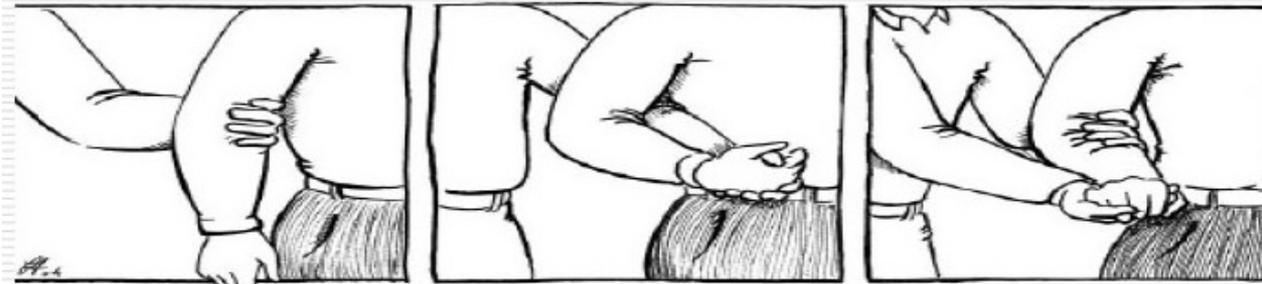


8.3.3 - Assistenza alle persone con visibilità o udito menomato o limitato.

Il datore di lavoro deve assicurare che i lavoratori con visibilità limitata siano in grado di percorrere le vie di uscita. In caso d' evacuazione del luogo di lavoro, occorre che i lavoratori, fisicamente idonei ed appositamente incaricati, guidino...le persone con visibilità menomata o limitata.

Durante tutto il periodo dell'emergenza occorre che un lavoratore, appositamente incaricato, assista le persone con visibilità menomata o limitata. Nel caso di persone con udito limitato o menomato esiste la possibilità che non sia percepito il segnale d'allarme. In tali circostanze occorre che una persona appositamente incaricata allerti l'individuo menomato.





In presenza di persone ipovedenti o prive della vista, il soccorritore prenderà sottobraccio la persona interessata e l'accompagnerà al luogo stabilito, avendo cura di non tirarla e spingerla, fornendo tutte le indicazioni su eventuali ostacoli o sul percorso che si sta effettuando



Procedure da mettere in atto per l'evacuazione da parte del Soccorritore



- ✓ manifestare la propria presenza
- ✓ definire il pericolo
- ✓ definire le azioni
- ✓ guidarli in luogo sicuro
- ✓ **lasciare che la persona afferri leggermente il braccio** o la spalla per farsi guidare qualora si ponesse la necessità di guidare più persone con le stesse difficoltà, invitatele **a tenersi per mano**
- ✓ consegnare le procedure d'evacuazione in braille
- ✓ individuare segnali luminosi (ipovedenti)
- ✓ **il sistema di allarme** deve essere installato con **modalità plurisensoriale (visiva, uditiva, vibrazione)** per l'emergenza
- ✓ **la segnaletica** deve essere chiara e visibile e **percettibile** anche attraverso **il tatto** (pannelli, segnaletiche e cartelli che indichino la direzione verso i luoghi) pianificazione del sistema di illuminazione per avere maggiore controllo dell'ambiente circostante





In presenza di persone con disabilità uditiva moderare la velocità del discorso, con frasi corte e con tono di voce normale se la persona con disabilità uditiva non riesce a percepire il messaggio, occorre scriverlo in stampatello

E M E R G E N Z A



"C'E' UN INCENDIO"



"HAI BISOGNO DI AIUTO?"
oppure
"SONO QUI PER AIUTARTI"



"STAI CALMO"

Procedure da mettere in atto per l'evacuazione da parte del Soccorritore



- ✓ per consentire alla persona con disabilità una buona lettura labiale, la distanza ottimale non deve superare il **metro e mezzo**
- ✓ **il viso di chi parla dovrebbe essere illuminato**, deve rimanere fermo e possibilmente all'altezza degli occhi della persona con disabilità
- ✓ **il sistema di allarme** deve essere installato con **modalità plurisensoriale (visiva, uditiva, vibrazione)** per l'emergenza (suoni e rumori devono essere tradotti simultaneamente attraverso dispositivi lampeggianti e/o luminosi, vocali a vibrazione in modo da eliminare barriere di comunicazione)



DISABILITÀ MOTORIA



D.M. 10 marzo 1998

8.3 Assistenza alle persone disabili in caso di incendio

8.3.2 – Assistenza alle persone che utilizzano sedie a rotelle ed a quelle con mobilità ridotta

Nel predisporre il piano di emergenza, il datore di lavoro deve prevedere una adeguata assistenza alle persone disabili che utilizzano sedie a rotelle ed a quelle con mobilità limitata. Gli ascensori non devono essere utilizzati per l'esodo, salvo che siano stati appositamente realizzati per tale scopo. Quando non sono installate idonee misure per il superamento di barriere architettoniche eventualmente presenti oppure qualora il funzionamento di tali misure non sia assicurato anche in caso di incendio, occorre che alcuni lavoratori, fisicamente idonei, siano addestrati al trasporto delle persone disabili.



DISABILITÀ MOTORIA

Movimentare una persona con disabilità motoria dipende dal grado di collaborazione che egli può fornire



- ✓ il soccorritore deve posizionare le mani in punti di presa specifici per consentire il trasferimento della persona con disabilità.
- ✓ il soccorritore deve assumere le posizioni in modo da salvaguardare la propria schiena
- ✓ i soccorritori devono essere in grado di comunicare tra loro



Assistenza di una persona in sedia a ruote nello scendere le scale

TRASPORTO SULLE SCALE: 3 OPERATORI

Metodo
Ottimale

Un operatore posto dietro, afferra le impugnature di spinta della carrozzina e la inclina di 45° fino a bilanciarla; gli altri due si dispongono lateralmente afferrando la carrozzina nella parte anteriore del telaio, vicino alle ruote.

Si comincia a scendere, coordinando i gesti, guardando avanti e cercando di tenere il peso sempre bilanciato.



Assistenza di una persona in sedia a ruote nello scendere le scale

TRASPORTO SULLE SCALE: 2 OPERATORI

L'operatore dietro si comporta come nel caso precedente l'altro afferra la parte anteriore del telaio, si coordina ai movimenti del collega cercando di non sollevarla eccessivamente per non sovraccaricare l'operatore dietro.



Assistenza di una persona in sedia a ruote nello scendere le scale

TRASPORTO SULLE SCALE: 1 OPERATORE

SOLO IN CASI ECCEZIONALI

Questa modalità di assistenza è particolarmente gravosa perché richiede una certa collaborazione del trasportato che deve controllare le ruote. Se non collaborante, il peso grava tutto sull'operatore, con grossa sollecitazione dell'apparato muscolo scheletrico e difficoltà di controllo del movimento.



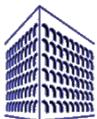
Carrozzina per evacuazione:



Procedure da mettere in atto per l'evacuazione da parte del Soccorritore



- ✓ individuare le persone con disabilità che possono collaborare
- ✓ il soccorritore deve **posizionare le mani in punti di presa specifici** per consentire il trasferimento della persona con disabilità
- ✓ il soccorritore deve assumere le posizioni in modo da **salvaguardare la propria schiena**
- ✓ i **soccorritori** devono essere in grado di **comunicare tra loro**
- ✓ i soccorritori devono interpretare le necessità della persona da affiancare ed offrire la collaborazione necessaria, tenendo conto delle abilità residue applicando le corrette tecniche di trasporto ed assistenza





Disabili motori:

scegliere un percorso di evacuazione accessibile (privo di ostacoli, gradini, ecc.) e fornire assistenza nel percorrerlo.

Disabili sensoriali:

Uditivi:

facilitare la comunicazione (lettura labiale, frasi brevi, frasi scritte);

Visivi:

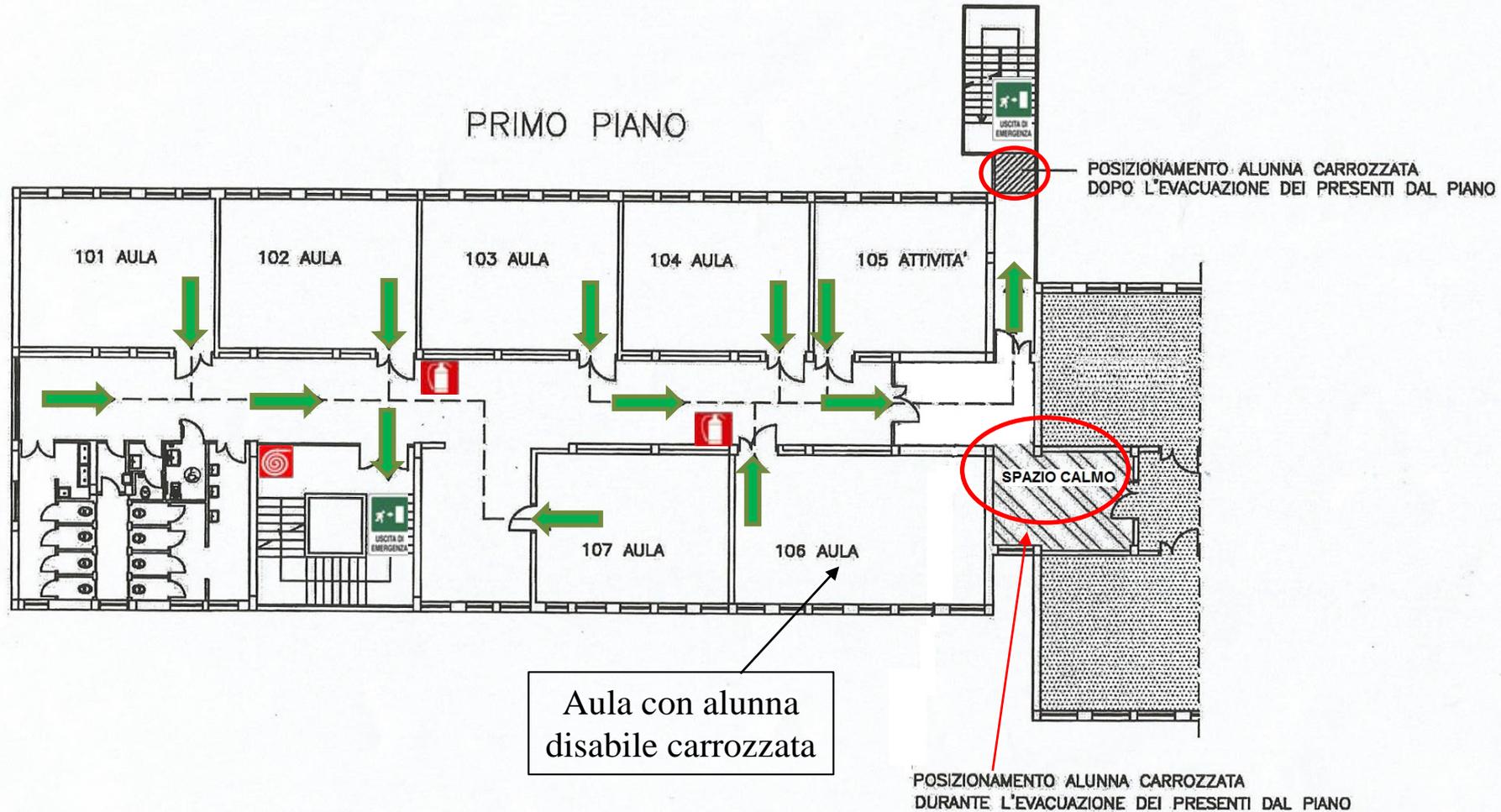
manifestare la propria presenza, definire il pericolo, definire le azioni, guidarli in luogo sicuro.

Disabili cognitivi:

assicurarsi della percezione del pericolo, fornire istruzioni semplici.



Alcuni esempi pratici e problematiche riscontrate :



Barriere Architettoniche:



Aula con un doppio livello; parte ribassata dislivello di altezza circa 40 cm.





L'utilizzo della porta di emergenza N è ostacolata da una barriera architettonica.
È presente un gradino di circa 40-50 cm.
Nel piano sono presenti alunni disabili carrozzati.





Realizzazione porta di emergenza senza aver previsto in fase progettuale scala di emergenza esterna (dislivello circa 1 m)



Grazie per l'attenzione

